

→ **L'opposizione Democratica** compatta nella bocciatura della riforma→ **Durissimi i sindacati** e la Rete degli studenti: scuola pubblica ridotta ai minimi termini

Bersani: taglio epocale, così si nega futuro ai nostri ragazzi

Fioroni, pd: Berlusconi dice la sua verità quando afferma che la scuola «sforna». «La scuola deve formare e questa da loro disegnata non lo farà». Pantaleo, Cgil: tutto dettato da Tremonti.

G.V.
ROMA
politica@unita.it

La scuola superiore targata Gelmini non piace né all'opposizione, né a sindacati e docenti. Quel riordino di licei e istituti tecnici che il ministro dell'Istruzione definisce «epocale» e il premier Silvio Berlusconi assicura che ci metterà in linea col resto dell'Europa, per Pd, Idv e sindacati è il frutto dei tagli alla scuola pubblica decisi dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Il ministro dell'Istruzione definisce la riforma «epocale», «senza alcuna impronta ideologica, né pregiudizi di sorta», ne illustra i contenuti in una conferenza stampa con il presidente del Consiglio che copre di elogi la novella sposa («Invece di andare a fare il viaggio di nozze, il ministro è rimasto a lavorare») e la sua riforma («Ci metterà in linea con gli altri paesi europei»). Ma le critiche sono una valanga. Per il numero uno dei democratici Pier Luigi Bersani «il riordino della scuola superiore del governo non è una riforma, è un taglio epocale alla scuola pubblica italiana che ci allontana dall'Europa e nega pari opportunità di vita, di educazione e di lavoro ai ragazzi e alle ragazze del nostro Paese. Un taglio di risorse, di competenze e di tempo: questa è la sostanza del cosiddetto riordino».

«La scuola superiore, caro presidente, non sforna ragazzi come da lei testualmente affermato, la scuola ha il compito di formarli ed educarli». È la replica di Giuseppe Fioroni, responsabile Welfare del Pd, a Silvio Berlusconi. «Spiace osservare - ha aggiunto riferendosi a quanto dichiarato dal Premier a proposito della riforma delle superiori - cosa sia diventata la scuola nelle parole, dunque anche nel pensiero, del presidente del consiglio». «Possiamo discutere su quanto questa formazione sia adeguata - ha proseguito Fioroni - ma non possiamo offendere chi ogni giorno nella scuola ci lavora con passione educando i nostri figli. Quello che è certo, invece, è che fare della scuola il bancomat del governo, approvando tagli di ore e di

PERCHÈ COSÌ

Regolamenti

Discende dalla legge Finanziaria del 2008: con delega si è cambiata la scuola senza una legge.

personale per fare cassa e camuffando tutto sotto la parola riforma è solo un altro modo per umiliarla».

Parola analoghe da Anna Finocchiaro, capogruppo pd in Senato: siamo sbalorditi e turbati di fronte alla superficialità con cui il governo ha dimostrato di voler risolvere i gravi problemi che affliggono la scuola italiana. «Spacciare per riforma epocale della scuola superiore - continua la Finocchiaro - quella che altro non è che una serie di misure det-



Piccoletta di Beatrice Alemagna

Gli interventi dei lettori
Su www.unita.it abbiamo chiesto il vostro parere sulla riforma della scuola superiore. Eccone alcuni.

FRANCESCA È avvilente guardare come un pugno di burattini possa decidere di distruggerti la vita, di ammazzare i tuoi sogni, di trucidare il tuo futuro...

LICIA Si parla di «governo di incapaci». No, sono molto capaci... di raggiungere i loro obiettivi. Sfascio della scuola pubblica uguale risparmio economico...

MARIA ANTONIETTA Uno scempio che si poteva evitare. Pagheremo tutti non solo i nostri figli. C'era bisogno di una riforma e non di tagli, iniziando dalla Moratti.